

Per gli eletti sparisce l'istituto del vitalizio, sostituito dal regime previdenziale contributivo pro rata

# DALLE PENSIONI AI BOLLI LE ULTIME MODIFICHE TAGLI AI PARLAMENTARI

## Stretta sui vitalizi dei dipendenti di Camera e Senato

ROMA — Le pensioni più basse, quelle fino a 1.402 euro al mese, saranno aumentate per tener conto dell'inflazione anche nel 2012 e nel 2013. Diminuisce il bollo sulle auto di lusso, ma aumenteranno le accise sulle sigarette, così come le tasse sui capitali rientrati grazie allo scudo fiscale e quelle sugli immobili di proprietà delle banche e delle assicurazioni. La liberalizzazione dei farmaci di fascia "C" viene notevolmente ridimensionata e si conferma l'esclusione dei taxi dalle imminenti riforme per l'apertura dei mercati. Con le ultime modifiche varate la notte scorsa dalla Commissione bilancio della Camera il testo del decreto «salva Italia» è ormai definitivo. Oggi il governo porrà la questione di fiducia su un maxiemendamento che riceverà questo testo, ma non si possono escludere ritocchi all'ultimo minuto. La fiducia sarà votata domani dall'Aula di Montecitorio (il voto finale del Senato è atteso il 21 dicembre). Ma la notizia del giorno è il varo dell'attesissima riforma delle pensioni di deputati, senatori e dipendenti del Parlamento.

Per gli eletti sparisce l'istituto del vitalizio, sostituito dal regime previdenziale contributivo pro rata, aumenta l'età minima per ottenere l'assegno e scattano nuove regole, con la penalizzazione per chi vuole accedere alle pensioni anticipate. In attesa del nuovo intervento sugli stipendi, che come hanno confermato i presidenti di Camera e Senato scatterà a gennaio, le regole previdenziali appena introdotte dall'esecutivo per tutti i lavoratori vengono estese anche ai dipendenti di Palazzo Madama e Palazzo Montecitorio. Per quelli in quiescenza della Camera, inoltre, scatterà anche un «significativo contributo di solidarietà».

In sostanza, vengono applicate anche ai parlamentari e ai dipendenti delle due Camere le regole sul contributi-

vo adottate per tutte le pensioni pubbliche con il decreto. Dal primo gennaio 2012, dunque, scatta il contributivo pro rata e il diritto alla pensione sarà maturato a 65 anni con almeno cinque anni di contributi. Per ogni anno di mandato oltre il quinto il requisito anagrafico viene ridotto di un anno fino a un minimo di 60 anni.

Per molti parlamentari la riforma significherà attendere fin quasi a 10 anni per incassare l'assegno che sarebbe arrivato, invece, a fine legislatura. In Senato, per la prima volta, viene introdotta anche una penalizzazione per gli assenteisti, pari a un trentesimo in meno di diaria per ogni giorno di assenza, mentre la Camera ha concesso ai deputati una facoltà ulteriore, quella di rinunciare del tutto al vitalizio (anche per la parte pro rata), e optare per un regime meno favorevole.

La riforma aiuterà a rendere la manovra meno amara, insieme alle ultime leggere modifiche apportate la notte scorsa. Per gli assegni previdenziali inferiori a tre volte il minimo, cioè sotto i 1.402 euro al mese, l'adeguamento all'inflazione, finora garantito solo per il 2011, sarà esteso anche all'anno prossimo e al 2013. Sulla copertura di queste maggiori spese, ci sarebbero però ancora dei dubbi della Ragioneria generale dello Stato, che deve ultimare tutte le sue verifiche. Per definire la soglia oltre la quale scatta il blocco della rivalutazione, ha chiarito in ogni caso ieri il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua, si terrà conto del reddito pensionistico complessivo e non delle singole pensioni percepite.

Salgono un po' anche le detrazioni dall'Imu sulla prima casa per i figli a carico: lo sgravio resta di 50 euro a figlio (convivente, entro i 26 anni), si somma



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

a quello forfettario di 200 euro, e può arrivare a 600 euro complessivi (agevolando chi ha fino a otto figli). In compenso, salgono le tasse per i più ricchi. L'imposta sui capitali rientrati in Italia grazie agli scudi fiscali è stata aumentata, a partire dal 2013, all'1,35% annuo. L'importo del bollo sulle auto con potenza superiore ai 180 kw diminuirà con il tempo, e il gettito verrà compensato da un aumento delle accise sulle sigarette (da determinare). Anche, assicurazioni e imprese finanziarie pagheranno invece un'imposta comunale sugli immobili un po' più cara rispetto a quanto previsto nel testo originario del decreto: per loro il coefficiente di moltiplicazione della rendita catastale, sulla quale calcolare l'Imu, sale da 60 a 80.

Oggi stesso il presidente del Consiglio, Mario Monti, dovrebbe incontrare una delegazione delle Regioni, ma già ieri dalla **Conferenza dei governatori** è arrivata una bocciatura sonora dell'aumento retroattivo delle addizionali regionali Irpef per il 2011. L'aumento delle imposte regionali di una quota massima dello 0,33% doveva servire, secondo le intenzioni dell'esecutivo, per compensare la maggior spesa della sanità. Ma in alcune Regioni sottoposte ai piani di rientro del deficit sanitario, l'addizionale è già ai livelli massimi: in Campania è all'1,7% e salirebbe al 2,03%, un livello considerato inaccettabile dal governatore Stefano Caldoro. Così oggi i governatori consenseranno al premier un appello unanime perché venga rivista la misura, anche se i margini di tempo per intervenire sul testo del decreto, ormai, sono di fatto esauriti.

#### Pensioni in contanti fino a 1.000 euro

Il fisco avrà un anno di tempo in più per gli accertamenti sulle rate del condono 2003 non pagate, mentre sarà rivisto l'aggio degli agenti della riscossione, sostituito da un diritto fisso di importo più contenuto. Tra le ultime modifiche apportate nella notte in Commissione bilancio, l'aumento da 500 a 1.000 euro del tetto per i pagamenti in contanti della pubblica amministrazione (che altrimenti avrebbe creato problemi a migliaia di anziani pensionati), mentre sono state inasprite le multe per i possessori di libretti di deposito bancari o postali al portatore "fuori norma". Quelli con importi pari o superiori a mille euro dovranno essere estinti entro marzo dell'anno prossimo: da quel momento tutti i libretti con importi superiori ai 3 mila euro potranno essere sanzionati con una multa pari al saldo del libretto stesso eccedente quella cifra.

#### Liberalizzazioni più morbide

Con le ultime modifiche presentate dal governo e dai relatori con l'emendamento al decreto, viene invece ridimensionata, e di parecchio la portata di alcune liberalizzazioni in programma. A cominciare da quella dei medicinali: i far-

maci di fascia "C", cioè quelli interamente a carico dei cittadini (3 miliardi di euro l'anno di spesa), che hanno bisogno della ricetta medica non potranno infatti essere venduti fuori dalle farmacie. E sarà l'Agenzia del farmaco a stilare l'elenco dei farmaci di fascia "C" che potranno essere venduti nei corner dei supermercati.

La notizia della retromarcia del governo ha destato parecchi malumori soprattutto tra le fila del Pd. «Siamo stupiti, per non dire stupefatti, dalla chiusura e dalla debolezza della manovra sulle liberalizzazioni» ha detto il segretario del Pd, Pierluigi Bersani. «Non tutto ci piace della manovra, ma il mondo non finisce qui» ha aggiunto Bersani, mentre anche **Luca Cordero di Cassino**, leader del Terzo polo, sottolinea come sulle liberalizzazioni «si poteva certamente fare qualche cosa di più».

«Per una manovra fatta in una settimana, sono stati già toccati molti capitoli» ha replicato il ministro dello Sviluppo, Corrado Passera, difendendo la versione originaria del decreto («Era un intervento fatto bene» ha detto), e promettendo nuovi passi avanti nell'apertura dei mercati alla concorrenza. «Sulle liberalizzazioni ci saranno sempre interventi» ha detto il superministro, mentre anche **Laura Gnutti**, titolare del dicastero del Turismo, ha sottolineato ieri che almeno nel settore dei servizi pubblici locali, che la Ue ha chiesto all'Italia di aprire alla concorrenza, «deve essere attuato più concretamente un processo di ampia liberalizzazione».

L'addolcimento della manovra sui farmaci è stato apprezzato dalle imprese produttrici, riunite in Farminindustria, e dalle farmacie di Federfarma, che hanno sospeso la serrata. Ma la grande distribuzione è fortemente critica. «Con la manovra si fa una liberalizzazione fasulla, che mantiene inalterati i privilegi di una casta, quella dei 16 mila farmacisti italiani, e danneggia tutti i consumatori, affermano Coop, Conad e Federdistribuzione, secondo la quale si vanificherebbe un risparmio per le famiglie di 250 milioni di euro l'anno.

Si conferma che la disciplina che dovrebbe garantire maggior concorrenza in diversi settori economici non riguarderà i tassisti, ed è stata posticipata al 13 agosto 2012 anche la decadenza dell'attuale disciplina delle professioni, che entro allora dovranno autoriformarsi. Marcia indietro del governo anche sulla riforma delle province: i cui organi di amministrazione potranno arrivare a fine mandato. Le province dove il mandato di presidenti e giunte scade nel corso 2012, finiranno sotto l'amministrazione di un commissario ad acta.

**Mario Sensi**

## La guida al provvedimento

### L'indicizzazione Istat arriva fino al 2013

Modificata ancora la perequazione. Anche nel 2013 le pensioni fino a tre volte il minimo (circa 1.400 euro) saranno indicizzate all'inflazione. Così ha previsto un subemendamento dei relatori all'emendamento del governo approvato la scorsa notte dalle commissioni Bilancio e finanze della Camera. Precedentemente era stata prevista l'indicizzazione al costo della vita fino a tre volte il minimo per il 2012 e fino a due volte per il 2013.

### Pensioni donne, lo «sconto» per la classe '52

Dovrebbe essere confermato lo «sconto» per i lavoratori più penalizzati dalla stretta sulla anzianità. Per i nati del 1952 con almeno 35 anni di contributi, a fine 2012 sarà possibile lasciare il lavoro a 64 anni senza aspettare quindi i 66 anni previsti per la vecchiaia nel 2018. Un'attenuazione della stretta è prevista anche per le donne del settore privato nate nello stesso anno, con la possibilità di lasciare il lavoro a 64 anni nel 2016.

### Per le pensioni d'oro scatta il contributo

Per le pensioni superiori a 200.000 euro scatta il contributo di solidarietà del 15% (oltre il tetto). Inizialmente era stato previsto un contributo del 25% come indicato dal ministro Elsa Fornero, ma successive valutazioni hanno portato a ridurne l'entità. Diventa invece più consistente l'aumento dei contributi previdenziali per gli artigiani e i commercianti con un +1,3% nel 2012 e un'aliquota complessiva del 24% a regime (ora è al 20/21%).

### le sigarette, giù la tassa sul lusso

Viene ridotta la tassa sul lusso sulle auto e sulle barche, che sarà compensata con un

■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

incremento delle accise sulle sigarette. Con decreto direttoriale dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli sarà infatti rideterminata l'aliquota dell'accisa del tabacco da fumo in misura tale da conseguire il mancato gettito derivante dalla misura sul lusso. Resta ancora da capire l'entità dell'aumento dei prezzi delle sigarette.

## Parlamento, nuove regole per la previdenza

Novità anche per i parlamentari. In attesa del nuovo intervento sugli stipendi, che dovrebbe scattare a gennaio, per gli eletti sparisce l'istituto del vitalizio, sostituito dal regime previdenziale contributivo pro rata. Aumenta anche l'età minima per ottenere l'assegno e scattano nuove regole, con la penalizzazione, per chi vuole accedere alle pensioni anticipate. Le nuove regole saranno estese anche ai dipendenti di Palazzo Madama e Montecitorio.

## Banche, rendita catastale rivalutata

Rivalutazioni più alte per gli immobili in cui si trovano banche e assicurazioni. Lo prevede un emendamento dei relatori alla manovra, approvato dalle commissioni Bilancio e finanze della Camera. La norma stabilisce un moltiplicatore (che sale dal 60 all'80%) per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5 (istituti di credito e assicurazioni), da applicare alla rendita catastale ai fini della determinazione del valore dei fabbricati

## Carburante più caro: 120 euro in più l'anno

Con la manovra «salva Italia» sono state aumentate anche le accise sui carburanti: 8,2 centesimi al litro in più sulla benzina; 11,2 sul gasolio. Le ripercussioni alla pompa si sono subito fatte sentire. Secondo le associazioni dei consumatori Adusbef e Federconsumatori, l'incremento si tradurrà per le famiglie italiane in un esborso di 120 euro in più l'anno. Fare il pieno (40 litri) di benzina costa

ora 4 euro in più; il pieno di gasolio 5,5 euro in più.

# 50

**euro** a figlio, le detrazioni dall'Imu sulla prima casa per i figli a carico. Questa cifra (solo per figli conviventi, entro i 26 anni), si somma a quella forfettaria di 200 euro e può arrivare a 600 euro complessivi.

# 1,35

**per cento** Salgono le tasse per i più ricchi come forma di equità nei confronti dei sacrifici chiesti a tutti. L'imposta sui capitali rientrati in Italia grazie agli scudi fiscali è stata aumentata, a partire dal 2013, all'1,35% annuo

# 1.402

**euro** la soglia di «salvataggio» delle pensioni: entro questo limite gli assegni saranno infatti rivalutati per tenere conto dell'inflazione anche nel corso del 2012 e del 2013. Da questa soglia in su le pensioni saranno invece congelate

Per gli eletti sparisce l'istituto del vitalizio, sostituito dal regime previdenziale contributivo pro rata

La **Conferenza dei governatori** ha già bocciato l'aumento retroattivo delle addizionali regionali Irpef per il 2011

I libretti di deposito, bancari o postali, sopra i mille euro dovranno essere estinti entro marzo 2012